



BOGOTA - Un agente della polizia militare arresta un giovane durante la repressione dello sciopero

I sindacati avevano proclamato un'astensione di 24 ore

# L'esercito spara: dodici morti in Colombia per lo sciopero

Da quindici mesi nel paese è stato proclamato lo stato d'assedio - Centinaia di feriti, seicento arresti - Richiesti aumenti salariali del cinquanta per cento

BOGOTA - Sarebbero dodici i morti e quattrocento i feriti in Colombia a causa di incidenti e dell'intervento di reparti militari durante lo sciopero generale terminato ieri. Secondo rapporti della polizia c'è stato un morto a Duitama, 30 chilometri a ovest della capitale, durante uno scontro con gli studenti, e le altre vittime sono cadute sotto il fuoco dei soldati mentre sarebbe stato intento al saccheggio di magazzini e negozi nei quartieri popolari della capitale, Bogotá. Nella capitale sono stati dati alle fiamme una decina di autoveicoli militari o della polizia. Gravi disordini si sono avuti anche a Baranquilla, centro dell'industria petrolifera.

Lo sciopero generale è stato proclamato dai principali sindacati (con cinque milioni di iscritti su nove milioni di lavoratori) dopo che il presidente Lopez aveva respinto la richiesta di aumenti salariali del 50 per cento. Il tasso di inflazione è stato negli ultimi 18 mesi del 48 per cento. Un terzo dei lavoratori colombiani guadagna meno di 50 mila lire al mese. E' inoltre in aumento la disoccupazione come risultato della politica repressiva adottata dal governo. Un comunicato ufficiale, mentre non indica il numero dei morti, annuncia che seicento persone sono state arrestate e che l'altro ieri lo sciopero ha imposto il coprifuoco a Bogotá dalle ore 20 alle 5 del mattino. Venti poliziotti sono rimasti feriti.

In un discorso alla televisione il presidente Lopez ha affermato che «vi sono stati sabotaggi, treni fatti deragliare, autobus danneggiati». Egli ha detto che lo sciopero sarebbe stato proclamato per «motivi politici», ma si è detto disposto a negoziare con i dirigenti sindacali in merito alle richieste di aumento salariale e alla situazione complessiva dei lavoratori.

Il regime colombiano si basa sul bipartitismo liberale-conservatore. Lopez è stato eletto quale candidato dei liberali. Sulla stampa ispirata dai conservatori sono apparsi commenti che giustificavano le richieste dei sindacati sottolineando, in particolare modo, come era ridotta l'antinfazionistica adottata, oltre ad ottenere scarsi risultati, ad abbassare l'aumento della disoccupazione. Pur essendo un regime democratico la Colombia è sottoposta da 15 mesi allo «stato d'assedio», una forma di legge marziale leggermente attenuata che proibisce lo sciopero. E' questo un provvedimento «eccezionale» a cui i governanti di turno ricorrono con frequenza, dall'anno scorso si verificano nel paese sequestri di persona, atti di guerriglia e oscure uccisioni probabilmente di matrice politica. Martedì scorso le autorità avevano comunicato che quattro guerriglieri erano stati uccisi nella Colombia nord orientale. Prima dello sciopero Lopez aveva parlato di un contrasto tra la «burocrazia in carica di una più ampia fetta del bilancio nazionale» e il resto della popolazione. Si trattava probabilmente di una polemica con i dirigenti sindacali delle telecomunicazioni, dei telefoni, dei medici dei servizi sociali, degli impiegati dello Stato che, nonostante pressioni del governo, avevano deciso la partecipazione allo sciopero generale.

Lo sciopero generale è stato proclamato da quattro organizzazioni sindacali, «due considerate di sinistra, una di centro e una di destra». I dirigenti sindacali ambivano invitare i lavoratori a rimanere in casa durante le ore dello sciopero generale e non avevano escluso oltre le 24 ore dell'astensione dal lavoro il prolungamento dello sciopero in certe aziende e categorie.

## Sadat inaugura i lavori del tunnel sotto il Canale di Suez

ISMAILIA - Costerà 75 milioni di dollari (circa 70 miliardi di lire) e sarà lungo 240 metri il tunnel che collegherà il delta del Nilo al deserto del Sinai. Alla cerimonia per la posa della prima pietra è intervenuto il presidente Sadat, accompagnato da un centinaio di 43 metri sotto terra, sarà sufficientemente largo per consentire il transito anche a carri armati ed avrà due corsie. Inoltre attraverso esso passeranno le linee elettriche di una centrale destinata allo sviluppo del Sinai.

## Interpellanza per il visto alla signora Havlova Pacini

ROMA - L'on. Adolfo Battaglia del PRI ha presentato al ministro degli Esteri una interpellanza perché agisca nelle opportune sedi diplomatiche al fine di ottenere il rilascio del visto di ingresso in Cecoslovacchia alla signora Marie Havlova Pacini, moglie del prof. Gianlorenzo Pacini.

## Uccisi dalle torture detenuti uruguaiani

MONTEVIDEO - Due altri prigionieri politici uruguaiani sono morti nelle carceri del regime. Si tratta di Hugo Pereira, un operaio edile ferocemente torturato, e di Marcelino Garcia, un ex sergente. Il cadavere del primo presentava ematomi nel corpo e lesioni alla testa. Il secondo era deceduto per mancanza di assistenza medica durante un attacco cardiaco provocato dai maltrattamenti.

ROMA - La «protesta e l'indignazione» del sindacato italiano «per il trattamento inumano, le torture, le pene crudeli alle quali è stata condannata la maggior parte dei prigionieri arrestati per ragioni sindacali o ideologiche, in genere da parte delle forze di sicurezza e da cui è stata espressa dai

# DALLA PRIMA PAGINA

## La DC

che non può essere elusivo, ma tanto meno l'assurda sfida» e Manca ha escluso seccamente una soluzione del tipo di quella ventilata da qualche giornale, che possa vedere Lattanzio non lasciare il governo, ma spostarsi soltanto a un altro dicastero (la Marina mercantile si è detto). Il presidente del PRI ha confermato che il proprio partito, pur non volendo la crisi, è fermissimo nella richiesta del ritiro di Lattanzio.

L'altra sera, il «vertice» dc si è concluso senza una decisione formale. L'unica conseguenza del dibattito sta Kappler è stato lo spostamento a martedì della seduta del Consiglio dei ministri. Non è difficile comprendere le difficoltà in cui adesso deve muoversi la DC. E' tuttavia evidente che una sua eventuale scelta nella direzione di quel «braccio di ferro», di quella assurda sfida, con sul nome di Lattanzio qualcuno ne consiglia, avrebbe la sequenza crociata di spingere lo Scudo crociato sulla china dell'isolamento, rispetto alle altre forze democratiche e a vasti settori dell'opinione pubblica. La via delle dimissioni di Lattanzio è ancora perfettamente percorribile, e soprattutto è la migliore non solo sul piano della correttezza, ma anche su quello della ricerca di una via di uscita non umiliante per un grande partito che guardi agli interessi nazionali. Occorrerà vedere come si muoverà la DC nei prossimi giorni attraverso i contatti, già cominciati ieri, del vice-segretario Galloni con i partiti costituzionali.

La DC ha già tutti gli elementi per una valutazione complessiva. La questione delle dimissioni del ministro della Difesa è stata posta in modo inequivocabile, argomentando sulla base di prove che nessuno ha potuto scalfire. Sbagliano di grosso coloro che — come uno dei commentatori del Corriere della Sera — credono di poter vedere questo «caso» in una chiave usuale e meschina, facendo intuire l'esistenza di «motivi politici» estranei alla materia in discussione alla base dell'atteggiamento del PCT. I fatti sono sotto gli occhi di tutti, e negarli vuol dire — ci sembra — tentare di difendere la posizione di Lattanzio perfino al di là di quel che hanno fatto la DC e Andreotti: (il che, per certi osservatori di parte laica, costituisce un bel primato). Ma poi: a quale soluzione bisognerebbe andare? Occorre scrivere il Corriere della Sera un compromesso «che consenta al governo di sopravvivere e ai partiti di litigare senza rompere». In altre parole: si vuole un pasticcio? Non è certo il rigore di chi brilla in questo ragionamento, ma in realtà se si vuol sfuggire alla «filosofia» di un neo-qualunquismo che ora sembra nuovamente di moda, bisogna riconoscere che per risolvere «la questione che si è aperta non occorrono saggi apriorismi, né sbocchi politici. Ora non si tratta di «rompere» (come scrive il giornale milanese), si tratta semmai di costruire; di ripristinare, cioè, una fiducia che è venuta meno. Ciò sarà possibile se, nella spirale di cui in lutto è scaturita l'espressione dell'accordo a sei, saranno compiuti gli atti necessari a rimuovere l'ostacolo.

Ma c'è di più. In una deposizione resa al giudice istruttore — lo ricorda l'avv. Tarisitano — l'amn. Henke disse che il colonnello Castaldo gli aveva detto che della «questione Giannettini» era stata informata la presidenza del Consiglio, oltre il ministro della Difesa Tanassi. «Io non ne seppi nulla» — replica Andreotti — «a me Henke non disse niente».

Silenzio, dunque. Ferrea chiusura. Altrimenti che volentieri contribuire all'accertamento della verità. Andreotti si è chiuso a riccio, consapevole evidentemente che se avesse ammesso l'esistenza della riunione, avrebbe poi dovuto spiegare il perché di quella gravissima decisione di coprire un personaggio accusato di avere concorso alla strage di piazza Fontana. Inevitabilmente si sarebbe sciolto sul terreno minato delle complicità ad altissimo livello. Andreotti invece è stato rigidissimo: «Escludo nel modo più assoluto di essere stato, come presidente del Consiglio, investito del problema relativo alla risposta da dare al giudice di Milano sulla posizione di Giannettini».

## La rivolta della «casta»

Eppure, la rivolta della «casta» c'è stata. Alla Farnesina è circolato un documento che qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

La rivolta di Andreotti mentre quello di Rumor, lo presi parte a riunioni nelle quali si discusse della opportunità di rivelare o meno all'autorità giudiziaria o al parlamento la qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

## Lotte

meando che la scelta di uno sciopero nelle Partecipazioni Statali «non misura più comevente con la rosa che siamo venuti indicando e che sotto poniamo al dibattito», con le autonome scelte che il movimento sindacale ha fatto anche in questa fase e ricordando che dall'incontro con il governo sono emersi risultati positivi da valutare con attenzione. Certo, ora «non dobbiamo mollare la presa» — ha detto il segretario generale aggiunto della Cisl — «quindi dobbiamo essere in grado di sviluppare una iniziativa adeguata a una imponente politica, sia come forme di lotta agli scopi principali che ora il sindacato si pone».

La selezione degli obiettivi questa volta è rigorosa. La relazione è punita sui tre questioni principali: Mezzogiorno, il riordino delle Partecipazioni statali e il risanamento finanziario delle imprese. Su questo CGIL, CISL, UIL vogliono concentrare la loro iniziativa, consapevoli che una scelta più restrittiva strutturale da scegliere per superare la crisi. Pur valutando i miglioramenti avvenuti — grazie agli sforzi e all'impegno dei sindacati e dei lavoratori stessi, non bisogna dimenticare sul fronte dell'inflazione e dell'equilibrio dei conti con l'estero, non si può dire — ha detto Carniti — che l'emergenza sia superata. Anzi, anche dall'incontro di lunedì con il governo è venuta alla luce «il limite di fondo della politica economica governativa», cioè la mancanza di un «quadro programmatico nel quale collocare le scelte in un corretto rapporto costi-benefici per la società».

Per questo, non si può dire che si stiano realizzando quelle svolte che il movimento sindacale chiede.

Ma riassumiamo gli impegni politici che CGIL, CISL, UIL mettono al loro attivo, dopo il primo governo d'autunno con il governo: 1) l'esplicito aprire un confronto «avvicinato» con il sindacato sulla riorganizzazione delle partecipazioni statali e la ristrutturazione finanziaria delle imprese, senza pregiudicare con atti unilaterali; 2) il superamento delle pregiudiziali che bloccano la vertenza IRI; 3) la garanzia che le partecipazioni statali avranno una presenza maggioritaria ed un ruolo preminente nel settore degli acciai speciali; 4) l'importanza strategica del settore minerario; 5) riconferma del siderurgico di Gioia Tauro; 6) la rinuncia alla privatizzazione delle Condotte; 7) la sede unica di trattativa per le crisi aziendali.

«Come proseguire, ora? Si tratta di un problema che non si può risolvere senza un sforzo perché venga alla luce in tutta la sua drammaticità la situazione del sud, giunta «ad un punto limite». E qui si registrano ritardi da colmare. Il segretario nazionale dei chimici, Milano, nel suo intervento ha rilevato che «non c'è ancora una proposta sindacale che faccia i conti con il livello che la crisi ha raggiunto nel Mezzogiorno». Anche da qui parte la decisione di avviare un dibattito di massa dal quale dovranno uscire norme, più precise e incisive lotte.

## Andreotti

Andreotti è stato informato dalla presidenza del Consiglio, oltre il ministro della Difesa Tanassi. «Io non ne seppi nulla» — replica Andreotti — «a me Henke non disse niente».

Silenzio, dunque. Ferrea chiusura. Altrimenti che volentieri contribuire all'accertamento della verità. Andreotti si è chiuso a riccio, consapevole evidentemente che se avesse ammesso l'esistenza della riunione, avrebbe poi dovuto spiegare il perché di quella gravissima decisione di coprire un personaggio accusato di avere concorso alla strage di piazza Fontana. Inevitabilmente si sarebbe sciolto sul terreno minato delle complicità ad altissimo livello. Andreotti invece è stato rigidissimo: «Escludo nel modo più assoluto di essere stato, come presidente del Consiglio, investito del problema relativo alla risposta da dare al giudice di Milano sulla posizione di Giannettini».

## La nomina di Franco Malfatti a segretario generale

La nomina di Franco Malfatti a segretario generale della Farnesina chiude un lungo periodo di «interregno» dopo le dimissioni di Nenni agli Esteri. Successivamente ha ricoperto per diversi anni la carica di ambasciatore a Parigi.

La situazione che egli trova alla Farnesina non è certo facile. Non solo sono vacanti da mesi sedi diplomatiche importanti, ma tutti i problemi che da anni travagliano il ministero rimangono e si sono aggravati. Sono soprattutto quelli della sua riforma, per adeguare alle attuali e nuove esigenze della politica italiana e internazionale.

La politica estera italiana e il ministero degli Esteri sono da tempo al centro di polemiche, anche di stampa. Eppure qualcosa si muove. E' vero che l'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale non dedica neppure una riga alla politica estera, e che rimane quindi un margine di ambiguità su questo terreno. Ma è stato anche detto che l'accordo ha rafforzato «l'immagine dell'Italia all'estero» e lo stesso presidente del Consiglio avrebbe spiegato ad alcuni capi di stato che il governo italiano dispone di una larga base di consenso «cominciando dalle linee fondamentali della nostra politica estera».

Il ministero degli Esteri, tuttavia, è in crisi. E' una crisi che viene da lontano e che ha numerosi aspetti. Due in particolare. Da un lato, assistiamo oggi al tramonto

## La rivolta della «casta»

Eppure, la rivolta della «casta» c'è stata. Alla Farnesina è circolato un documento che qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

La rivolta di Andreotti mentre quello di Rumor, lo presi parte a riunioni nelle quali si discusse della opportunità di rivelare o meno all'autorità giudiziaria o al parlamento la qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

## Ancora sui piani segreti USA

# Coscienza storica o propaganda?

Noi giudichiamo positivo il fatto che il Popolo (a differenza di altri giornali anche importanti) abbia pubblicato le rivelazioni ufficiali americane sui piani del 1950 per un intervento militare in Italia in funzione anticomunista, e che ad esse abbia dedicato un ampio articolo. Questo, però, dobbiamo dirlo, ci ha sorpreso e deluso, sia come contenuto, sia come tono.

Il tema è di grande attualità. E' storia nostra, e storia del mondo. Dentro c'è tutto: la guerra fredda, che affonda le sue radici nel modo

## Nota della TASS sui documenti rivelati a Washington

MOSCA - La TASS ha diffuso una nota del suo commentatore Natalia Zinovieva sui piani d'intervento militare USA in Italia nel 1950 rivelati dal Dipartimento di Stato. La nota sottolinea che da allora «il PCI ha ottenuto suggestivi successi dovuti alla sua posizione costruttiva e onesta, alla sua scelta del prestigio e dell'influenza dei comunisti».

«Il PCI — prosegue la TASS — ha svolto un ruolo attivo nel raggiungimento dell'accordo programmatico tra i sei maggiori partiti politici del paese. Questo programma prevede una serie di misure volte a superare la crisi che coinvolge il paese. I convincenti successi del PCI sono stati ottenuti con metodi perfettamente legali. Il documento del Consiglio di sicurezza nazionale USA prevedeva «l'adozione di misure per impedire il controllo comunista» anche in questo caso.

«Naturalmente, il «74» è un vecchio documento reso pubblico dopo tanti anni, ma tutti sanno che nel 1976 nei circoli dirigenti USA non restava l'entusiasmo per la convincente vittoria del PCI alle elezioni e per la crescita del suo prestigio riconosciuto da tutti i partiti politici italiani. I documenti del Consiglio di sicurezza nazionale e di altri organi governativi USA sono oggi rigorosamente segreti, è ovvio. Ma questa la garanzia che essi non contengono analoghe raccomandazioni di intervento negli affari interni dell'Italia? Questo leitmotiv questo — conclude la TASS — non può non preoccupare le forze democratiche dell'Italia».

## Taranto 1-8 Ottobre

# SUBFOR 77

Abruzzo Basilicata Calabria Campania Molise Puglia

# 2. Mostra convegno delle subforniture industriali

Organizza la Camera di Commercio di Taranto

## La nomina di Franco Malfatti a segretario generale

# Finito l'«interregno» molti i problemi per la Farnesina

La riforma del ministero degli Esteri è ancora in sospenso - Una crisi che viene da lontano - Il tramonto delle «dinastie» diplomatiche - Vacanti alcune sedi

ROMA - La nomina di Franco Malfatti a segretario generale della Farnesina chiude un lungo periodo di «interregno» dopo le dimissioni di Nenni agli Esteri. Successivamente ha ricoperto per diversi anni la carica di ambasciatore a Parigi.

La situazione che egli trova alla Farnesina non è certo facile. Non solo sono vacanti da mesi sedi diplomatiche importanti, ma tutti i problemi che da anni travagliano il ministero rimangono e si sono aggravati. Sono soprattutto quelli della sua riforma, per adeguare alle attuali e nuove esigenze della politica italiana e internazionale.

La politica estera italiana e il ministero degli Esteri sono da tempo al centro di polemiche, anche di stampa. Eppure qualcosa si muove. E' vero che l'accordo programmatico tra i sei partiti dell'arco costituzionale non dedica neppure una riga alla politica estera, e che rimane quindi un margine di ambiguità su questo terreno. Ma è stato anche detto che l'accordo ha rafforzato «l'immagine dell'Italia all'estero» e lo stesso presidente del Consiglio avrebbe spiegato ad alcuni capi di stato che il governo italiano dispone di una larga base di consenso «cominciando dalle linee fondamentali della nostra politica estera».

Il processo di «contestazione» già da almeno un decennio ha investito pienamente anche la Farnesina. Da tempo si è scoperto che anche i diplomatici fanno delle grandi catastrofi per la nostra diplomazia. Evidente è che non si è capito il funzionamento della qualifica funzionale (che rispetta comunque la peculiarità di ogni funzione amministrativa dello Stato), o si è tenuta la concorrenza del personale di altri ministeri e in particolare di

## Il processo di contestazione

Il processo di «contestazione» già da almeno un decennio ha investito pienamente anche la Farnesina. Da tempo si è scoperto che anche i diplomatici fanno delle grandi catastrofi per la nostra diplomazia. Evidente è che non si è capito il funzionamento della qualifica funzionale (che rispetta comunque la peculiarità di ogni funzione amministrativa dello Stato), o si è tenuta la concorrenza del personale di altri ministeri e in particolare di

chiometri di corridoi. L'ultimo si è snodato nel dicembre scorso.

## La rivolta della «casta»

Eppure, la rivolta della «casta» c'è stata. Alla Farnesina è circolato un documento che qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

La rivolta di Andreotti mentre quello di Rumor, lo presi parte a riunioni nelle quali si discusse della opportunità di rivelare o meno all'autorità giudiziaria o al parlamento la qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

## La rivolta della «casta»

Eppure, la rivolta della «casta» c'è stata. Alla Farnesina è circolato un documento che qualifica funzionale, con in testa le firme di alcuni direttori generali dell'Amministrazione Pubblica, amministrativa invece diviso in sei livelli a seconda della funzione effettivamente esercitata.

Direttore  
ALFREDO REICHLIN  
Condirettore  
CLAUDIO PETRUCCIO  
Direttore responsabile  
ANTONIO ZOLLO

Isolato n. 243 del Reg. St. n. 1700 del 1968, viale della Pace, 155, 00187 Roma, Tel. 47522-47523-47524-47525-47526-47527-47528-47529-47530-47531-47532-47533-47534-47535-47536-47537-47538-47539-47540-47541-47542-47543-47544-47545-47546-47547-47548-47549-47550-47551-47552-47553-47554-47555-47556-47557-47558-47559-47560-47561-47562-47563-47564-47565-47566-47567-47568-47569-47570-47571-47572-47573-47574-47575-47576-47577-47578-47579-47580-47581-47582-47583-47584-47585-47586-47587-47588-47589-47590-47591-47592-47593-47594-47595-47596-47597-47598-47599-47600-47601-47602-47603-47604-47605-47606-47607-47608-47609-47610-47611-47612-47613-47614-47615-47616-47617-47618-47619-47620-47621-47622-47623-47624-47625-47626-47627-47628-47629-47630-47631-47632-47633-47634-47635-47636-47637-47638-47639-47640-47641-47642-47643-47644-47645-47646-47647-47648-47649-47650-47651-47652-47653-47654-47655-47656-47657-47658-47659-47660-47661-47662-47663-47664-47665-47666-47667-47668-47669-47670-47671-47672-47673-47674-47675-47676-47677-47678-47679-47680-47681-47682-47683-47684-47685-47686-47687-47688-47689-47690-47691-47692-47693-47694-47695-47696-47697-47698-47699-47700-47701-47702-47703-47704-47705-47706-47707-47708-47709-47710-47711-47712-47713-47714-47715-47716-47717-47718-47719-47720-47721-47722-47723-47724-47725-47726-47727-47728-47729-47730-47731-47732-47733-47734-47735-47736-47737-47738-47739-47740-47741-47742-47743-47744-47745-47746-47747-47748-47749-47750-47751-47752-47753-47754-47755-47756-47757-47758-47759-47760-47761-47762-47763-47764-47765-47766-47767-47768-47769-47770-47771-47772-47773-47774-47775-47776-47777-47778-47779-47780-47781-47782-47783-47784-47785-47786-47787-47788-47789-47790-47791-47792-47793-47794-47795-47796-47797-47798-47799-47800-47801-47802-47803-47804-47805-47806-47807-47808-47809-47810-47811-47812-47813-47814-47815-47816-47817-47818-47819-47820-47821-47822-47823-47824-47825-47826-47827-47828-47829-47830-47831-47832-47833-47834-47835-47836-47837-47838-47839-47840-47841-47842-47843-47844-47845-47846-47847-47848-47849-47850-47851-47852-47853-47854-47855-47856-47857-47858-47859-47860-47861-47862-47863-47864-47865-47866-47867-47868-47869-47870-47871-47872-47873-47874-47875-47876-47877-47878-47879-47880-47881-47882-47883-47884-47885-47886-47887-47888-47889-47890-47891-47892-47893-47894-47895-47896-47897-47898-47899-47900-47901-47902-47903-47904-47905-47906-47907-47908-47909-47910-47911-47912-47913-47914-47915-47916-47917-47918-47919-47920-47921-47922-47923-47924-47925-47926-47927-47928-47929-47930-47931-47932-47933-47934-47935-47936-47937-47938-47939-47940-47941-47942-47943-47944-47945-47946-47947-47948-47949-47950-47951-47952-47953-47954-47955-47956-47957-47958-47959-47960-47961-47962-47963-47964-47965-47966-47967-47968-47969-47970-47971-47972-47973-47974-47975-47976-47977-47978-47979-47980-47981-47982-47983-47984-47985-47986-47987-47988-47989-47990-47991-47992-47993-47994-47995-47996-47997-47998-47999-48000-48001-48002-48003-48004-48005-48006-48007-48008-48009-48010-48011-48012-48013-48014-48015-48016-48017-48018-48019-48020-48021-48022-48023-48024-48025-48026-48027-48028-48029-48030-48031-48032-48033-48034-48035-48036-48037-48038-48039-48040-48041-48042-48043-48044-48045-48046-48047-48048-48049-48050-48051-48052-48053-48054-48055-48056-48057-48058-48059-48060-48061-48062-48063-48064-48065-48066-48067-48068-48069-48070-48071-48072-48073-48074-48075-48076-48077-48078-48079-48080-48081-48082-48083-48084-48085-48086-48087-48088-48089-48090-48091-48092-48093-48094-48095-48096-48097-48098-48099-48100-48101-48102-48103-48104-48105-48106-48107-48108-48109-48110-48111-48112-48113-48114-48115-48116-48117-48118-48119-48120-48121-48122-48123-48124-48125-48126-48127-48128-48129-48130-48131-48132-48133-48134-48135-48136-48137-48138-48139-48140-48141-48142-48143-48144-48145-48146-48147-48148-48149-48150-48151-48152-48153-48154-48155-48156-48157-48158-48159-48160-48161-48162-48163-48164-48165-48166-48167-48168-48169-48170-48171-48172-48173-48174-48175-48176-48177-48178-48179-48180-48181-48182-48183-48184-48185-48186-48187-48188-48189-48190-48191-48192-48193-48194-48195-48196-48197-48198-48199-48200-48201-48202-48203-48204-48205-48206-48207-48208-48209-48210-48211-48212-48213-48214-48215-48216-48217-48218-48219-48220-48221-48222-48223-48224-48225-48226-48227-48228-48229-48230-48231-48232-48233-48234-48235-48236-48237-48238-48239-48240-48241-48242-48243-48244-48245-48246-48247-48248-48249-48250-48251-48252-48253-48254-48255-48256-48257-48258-48259-48260-48261-48262-48263-48264-48265-48266-48267-48268-48269-48270-48271-48272-48273-48274-48275-48276-48277-48278-48279-48280-48281-48282-48283-48284-48285-48286-48287-48288-48289-48290-48291-48292-48293-48294-48295-48296-48297-48298-48299-48300-48301-48302-48303-48304-48305-48306-4